

§. 3.2.0.

CAPO SECONDO

§. 3.2.1.

*Del metodo della cura per via del Polso, più particolarmente descritto.*

La nostra salute consiste nella forza dell'azioni animali, e le malattie sono l'alterazioni di quelle azioni, e qualunque cosa che alteri quell'azioni è la causa della malattia.

La circolazione è l'origine di tutte l'azioni animali quando siamo sani; a misura, che quella resta alterata patiscono ancora l'azioni, ed a misura, che ristoriamo la circolazione, venghiamo a sollevarne l'azioni.

L'azioni degli spiriti animali dependono dalla circolazione del sangue, se quella si muove con velocità, le nostre passioni sono furiose, i nostri moti sono precipitosi, ed i nostri giudizi fieri, e l'immaginazione delirante: ma se il Sangue si muove troppo lento, i nostri sensi sono ottusi, l'immaginativa lenta, il giudizio, e la memoria stupidi, e lenti, ed i moti del corpo son pigri, e gravi.

Ho dimostrato di sopra, che la digestione altera colle Cacochimie calide, o frigide, e conseguentemente colla circolazione; di modo che l'azioni naturali, ed animali dependono dalle vitali, cioè dalla circolazione.

La distribuzione del Chilo depende assai dal respiro, e questo dal Polso: Tutti i moti de' muscoli dependono dagli spiriti animali, a misura che si muovon all'ingiù verso i muscoli, e la sensazione nel loro riflusso; Gli **umori animali** sono quelli, che alterano l'azioni, e sono le cause antecedenti delle malattie, a misura che sono depravati da una circolazione alta, o lenta.

Nel miglior grado di salute il Sangue si muove moderatamente, il calore è moderato, e le separazioni sono ben eseguite. L'indicazione preservatoria deve servirsi in tal modo delle cose non naturali, che il Polso, e la circolazione si mantenga in un moto regolare moderato; e per prevenire, o rimuovere quelle cause, che col tempo altererebbero il Sangue, e gli spiriti, ed in conseguenza altererebbero la circolazione, ed il Polso.

### §. 3.2.2.

[I principali metodi di cura delle malattie a seconda della velocità della Circolazione del Sangue]

Potendosi ridurre tutte le malattie ad una circolazione eccedentemente frequente, o lenta, il modo del curare i mali sarà il rimettere il Polso nel suo stato naturale, e questa è indicazione curatoria, e non ci saranno che due metodi per curare tutte le malattie, cioè, fermare la circolazione veloce nelle febbri, dolori, infiammazioni, ostruzioni da umori densi, pleuritidi, peripneumonie, reumatismi, hemorrhagie, collere, putredini, lassitudini, efimere, abscessi, convulsioni, deliri, vertigini; epilepsie, palpitazioni, cardialgie, gotta, asma, sciatica, malinconia ipocondriaca, e vapori isterici, e tutte le passioni calide, tumori calidi, erisipele, erpeti, lebbre, venti calidi.

L'altro metodo della cura ricerca l'accelerarsi del Polso, come nella sincope, idropisia, cachexia, cattiva digestione, color pallido, debolezza, flusso lungo, tumori frigidissimi, edematosi, scirrosi aquei; rigori, tremori, torpori, stupori, evacuazioni smoderate per secesso, orina, o sudore, emorragie, diabeti, gonorrhoea, flusso bianco, vomiti, lienteria, diarrea, flusso epatico, flusso di mestruai, e nelle carnagioni morbide, frigide effeminate il Coma. Si guarisce il Polso veloce col rallentarlo, ed il lento col accelerarlo: E questo si chiama curare da contrari, come nel metodo ordinario delle cure, il Polso somministra l'indizio generale, e principale, si considerano gli umori, a misura che ritardano, o affrettano il Polso, e nell'alterargli, o evacuarli prendiamo norma dal Polso, il quale dimostra il grado della malattia, e le forze per sostenerla.

Se noi arriviamo a curare i diversi gradi, o eccessi del Polso, e della circolazione gli umori staranno a dovere, e sarà tutto lo stesso se prenderemo da gli umori, o dal Polso gli indizi, ma quest'ultimo è il più certo, e evidente.

La considerazione del temperamento, dell'età, sesso, stagione dell'anno, forza, costume, dimostra se ci possiamo servire d'un medicamento più, o meno gagliardo.

La natura della parte, e le cause esterne indicano unitamente, o ci dirigono intorno all'uso del rimedio in quantità, e forza maggiore; ma il Polso solo è quello che indica il metodo della cura, e la qualità generale, o sapore della Medicina, che altererà il Polso, e la circolazione verso uno stato contrario. La situazione, e figura della parte indica il modo della cura; Onde si può tuttavia prender unitamente indizii dalla parte offesa, dalla sua sostanza, conformità, sito, figura, azione, separazioni, ed altre qualità, e si deve conservar sempre lo stato naturale del nostro Polso, e de' nostri umori per il suo simile, e ristorare il fuor del naturale col contrario; mentre fin tanto che non si ottien quello, non è curata la malattia; Il Polso dimostrerà la cacochimia in ciascuna parte, e la

rarefazione degli spiriti animali, l'ntemperie calida, o frigida d'ogni parte (come la chiamano i Medici antichi) senza materia.

La grandezza d'una malattia si riconosce dal recesso del Polso dal suo numero naturale moderato, e dall'ingiuria, che la facoltà vitale ne riceve.

La grandezza della forza si riconosce dalla forza medesima, grandezza, e numero naturale del Polso; se sia molto distante il Polso dal suo naturale, la malattia sarà grande, e richiederà medicine più veementi.

L'indicio della facoltà vitale, si prende dal Polso, e dal respiro, e si deve sostenere la circolazione, con cordiali, e cibo proprio.

Quando una separazione è impedita si trova la circolazione irritata ad una più gran frequenza, in questo caso doviamo unire il metodo calido, e frigido. Il calido apre l'ostruzione, il frigido tempera la frequenza, e celerità della circolazione nella parte offesa, dall'ostruzione la circolazione, ovvero le separazioni sono troppo lenti, in altre parti la circolazione si muove troppo presto, e deve esser repressa da un metodo rinfrescante.

La materia della nostra medicina si prende dalla dieta, o regola di vita, pharmacia, e Chirurgia.

Quando le separazioni, ed evacuazioni eccedono, si temperano l'effervescenze degli umori con un regolamento frigido, e si accelerano da ultimo i Polsi, e la circolazione mancanti con un regolamento calido.

Dal Polso riconosciamo la causa antecedente della malattia, e l'operazioni offese dalla parte indisposta: se ristoriamo il Polso naturale curiamo l'antecedente causa de mali; e se il Polso eccede, ci serviamo di topici rinfrescativi, e se manca al suo dovere, ci serviamo di Topici calidi applicati a ciascuna parte.

Il Polso ci dirigerà nel cavar Sangue, e purgare, essendo questi i rimedi contra la pienezza.

### §. 3.2.3.

[Il Salasso]

Ne' Polsi grandi, e veementi doviamo cavar Sangue, come nelle febbri, dolori, flussioni, reumatismi, giramento di testa, pleuritidi, scaranzie, frenesie, e in tutte le grandi infiammazioni, e intemperanza nel vitto.

L'età florida, gran forza, e mali grandi anno l'istesso Polso; e in conseguenza richiedono cavate di Sangue, perche la pienezza di Sangue, o la sua gran rarefazione produce questa sorta di Polso, e dall'intera distensione dell'arteria conosciamo una plethora, e pienezza *ad vasa*, e l'istessa

apparisce dalla distensione delle vene: Da un Polso appresso conosciamo la plethora *ad vires*, e vi sono i Polsi grandi, e piccoli complicati ad una lassitudine nelle membra: la qualità della plethora si conosce dal Polso eccedente, o mancante, ed anco dal color del viso, e dal calore, o freschezza delle carni.

Non si deve cavar Sangue nelli Polsi mancanti, deboli, e piccoli; e quando gli umori crudi abbondano, il Polso è diseguale nella veemenza, e magnitudine; nelli Polsi mancanti la circolazione corre troppo lentamente, e la digestione nello stomaco essendo troppo lenta genera umori crudi; in questi casi suppliamo colla dieta all'èmissione del Sangue, molte freghe, camminare, bagni caldi, olii caldi espulsivi.

Si deve cavar Sangue quando dal Polso ci accorghiamo dell'avvicinamento di qualche gran malattia.

Si cava Sangue nelle febbri, sputo tinto, perche il Polso è grande, veloce, e frequente, e la circolazione corre troppo presto.

Si cava Sangue nel lienoso; perche il Sangue è pien di gruma, e si muove poco, benchè sia frequente il Polso, nondimeno è piccolo.

Si trova che l'òstruzioni accelerano il Polso, ed in caso d'òstruzione si cava Sangue per muovere lo stagnamento, e per abbattere la circolazione veloce.

Cavando Sangue in parti particolari tiriamo verso quella parte il Sangue, nell'òstruzione de mestruai, e delle hemorroidi si cava dal piede, per accelerarlo in quelle parti.

Nelle complessioni pallide, e neò grassi, dove il Polso corre adagio, caviamo Sangue per via di scarificazione: ma nelle **complessioni magre**, e **brune** troviamo **Sangue viscosissimo**, e si cava colla lancetta; ne i **grassi** il **Sangue** è **sottile**, e pieno d'acqua, e più proprio per esser scarificato.

Il **Sangue** è **grosso ne i malinconici**, e fà un Polso diseguale, e se un Polso oppresso sarà gagliardo indica bisogno di cavar Sangue.

Quando è necessario cavar Sangue, il che si conosce da un Polso frequente; e che la forza è poca come apparisce in un Polso piccolo, e debole, doviamo cavar poco Sangue alla volta, e farne due, o tre emissioni; ma dove si trova una straordinaria effervescenza di Sangue nelle febbri, o che vi sia sospetto d'Apoplezia, doviamo cavar Sangue *ad animi deliquium*; e per tutto quel tempo si deve tastare il Polso, ed osservarne la corrente per timor di non ammazzare il Paziente nel cavargli troppo Sangue, la quale emissione abbondante di Sangue rinfresca assai, e produce sudore, e sgrava per secesso. Galeno in simili casi cavava sessanta once di Sangue, che fanno cinque libbre, che sono vicino alla terza, o quarta parte del Sangue.

Si giudica dal Polso della quantità del Sangue che si deve cavare; quanto maggiore, e più frequente è il Polso, più Sangue si deve cavare; e quanto più morbido, rado, e debole sarà il Polso tanto meno.

Galeno consiglia ad osservare l'età, la forza, la stagione dell'anno, il cibo, gli escrementi nel determinarne la quantità, e queste cose rendono il Polso maggiore, o minore, più rado, o più frequente; onde si può dal Polso solo determinare [í ] il quanto del cavar Sangue.

Si cava più Sangue alli magri, ed a queglii, che anno le vene gonfie, che alla gente pingue, e piena, che anno color pallido; perche il Polso è maggiore ne i magri, e più morbido, e minore ne i grassi; le quali complessioni morbide traspirano molto, ed anno meno Sangue; si cava meno Sangue a i Vecchi, ed a i bambini, perche il loro Polso è piccolo, e debole; ma nelle scaranzie, e grandi infiammazioni Galeno ad un giovine di quattordici anni cava una Cotyla di Sangue, che vuol dire dieci once, e la maggior cavata di Sangue è di sei Cotyle, o sieno sessanta once; la cavata mezzana a questa misura è di trenta once.

Nelle regioni temperate, e nella Primavera si cava più Sangue perche il Polso è maggiore in tali circostanze, ed è minore nelle stagioni, e regioni fredde, come in Moscovia; nelle estremamente calde regioni le febbri sono furiose, e richiedono grand'èmissione di Sangue, come in Grecia, e nell'Àfrica; ma dove il sudore è abbondante per conservar la salute, sudano più, e cavano meno Sangue.

Un Polso grande e veemente sarà segno infallibile di forza, e continuando egli così, potremo ripetere la sezion della Vena quanto lo richiede la malattia. Galeno dice aver veduto guarire una febbre cavando otto libbre di Sangue senza perdita di forza Cap. 15. del taglio della vena. Galeno trasse per una infiammazione d'occhi tre libbre di Sangue la prima volta, ed una libbra dopo, indi fece mettere il paziente in un bagno tiepido, e gli unse gli occhi. Negli [í ] Uomini di morbida carne, come Galeno chiama i Celti, o Galli, ordina minor tratta di Sangue; e poiche il nostro Paese è moderatamente freddo, si deve cavar Sangue, con moderazione, ma nelle stagioni, e nelli Paesi freddi molto meno.

Se i Vecchi, ed i Bambini anno Polsi grandi, e veementi, si devono quindi far loro l'èmissioni del Sangue, siccome quelli dell'età di mezzo, perche anno pienezza di Sangue, o una gran rarefazione; e si cava più Sangue a quelli di complessione magra, che a quelli di complessione pingue. A i Giovani si può generalmente parlando cavar dieci, quindici, o venti once di Sangue. All'età di mezzo trenta, quaranta, o sessanta once, se il Polso si mantiene grande, e veemente, e doviamo osservare il colore, la corrente, ed il Polso nel cavar Sangue, e fermare a misura che muta il colore, o cade la corrente, o che si altera il Polso. Galeno afferma che [í ] il quanto de' medicamenti, cibo, ed evacuazioni, non si può certamente sapere, la qual cosa rende la Medicina un'Arte che

opera per congettura; ma se consideriamo il Polso naturale, si può dire che vi sia una certa regola per la quantità delli medicamenti, e del cibo, che è questa: Ci doviamo servire di tanta quantità di cibo, e di medicamenti alterativi, ed evacuazioni, che servano a ridurre il Polso alla sua natural grandezza, e forza; ed il Polso infermo dimostrerà dal suo numero quanta sia l'eccezione, o mancanza dal Polso naturale, e da suoi numeri dello stato di perfetta salute.

#### §. 3.2.4.

##### [Luoghi in cui si effettua il Salasso]

Cavandosi Sangue dalla medesima parte dove si trova l'ostruzione in un'arteria fa votare le vene da quella parte, ed aiuta la circolazione arrestata. Si rimedia all'ostruzione nell'estremità d'un'arteria coll'applicar le coppette, scarificare, fomite, unzioni, cataplasmi, impiastri.

Cavar dalle vene descendenti il Sangue rivelle dal Capo, in quella guisa che cavato dal piede cura l'hemorragie; e cavarlo dal braccio rivelle la circolazione dalle parti inferiori, e ferma il flusso de' mestruj, e del corpo in dolori.

Divertiamo, o aiutiamo la circolazione per la testa, cavando Sangue dal collo, e si cava agli splenetici, ed a tutte l'infiammazioni dalla medesima parte.

Ne mali de' Polmoni, stomaco, fegato, milza caviamo Sangue dal braccio, ma in quelli del ventre, fianchi, lombi, utero, braccia, mesenterio, dalle gambe alla vena del poplite, o del malleolo, e ne mali di gola, e di testa nelle jugulari. Si cava Sangue due, o tre giorni avanti al tempo delle purghe per promuoverle: Anticamente scarificavano un giorno una gamba, un altro giorno un'altra, e davano Penyroyal, Dittamo, o Sabina dopo aver tenuto il paziente in bagni tiepidi; Cavar Sangue dalla vena del poplite è stato osservato d'aver curato più la sciatica dello scarificare; in mali invecchiati applichiamo coppette alla parte con delle scarificazioni.

#### §. 3.2.5.

##### [Le purghe]

Ci possiamo governare dal Polso nelle purghe.

I. Il Polso fa vedere qual Cacochimia prevalga, e ci serviamo della medesima sorte di purghe in tutti quei mali, che ne dependono.

§. 3.2.6.

[I Cholagoghi]

Ci serviamo di cholagoghi, o medicamenti cavanti la bile per l'ostruzione di bile, e per lo spargimento di fiele; purghiamo nell'erisipile, infiammazioni, terzane, gotta; e vomitiamo la bile nell'Estate, perche allora più si nutrisce.

§. 3.2.7.

[I Melanagoghi]

Ci serviamo di melanagoghi, ovvero medicamenti cavanti la melancolia ne' cancheri, elephantiasi, malinconie, quartane, epilepsie, e nell'Autunno quando è abbondante l'atrabile.

§. 3.2.8.

[I Flegmagoghi]

Ci serviamo di flegmagoghi, o medicamenti cavanti la pituita nell'anasarche, cachexie, ostruzioni, mestruai, e tumori frigidissimi.

§. 3.2.9.

[Gli Idragoghi]

Ci serviamo di idragoghi, o medicamenti cavanti l'acqua nell'idropisie, catarri, scorbuti, gotta, pietra, ma fuori dell'accesso del male.

§. 3.2.10.

[Effetti delle Purghe sul Polso]

II. Si deve purgar poco il Polso veloce, e frequente, perche la purga accelera il Polso, e per questo è pericoloso il far purga in tempo di febbre, e nel principio di grandi infiammazioni, gran dolori, e flussioni: Nella stagione calda, ed in corpi adusti, è molto nocivo far purga, ed in effervescenze di umori in vapori histerici, ed ipocondriaci.

§. 3.2.11.

[La scelta delle Purghe in base ai Polsi dei Temperamenti]

III. Quelli che anno un Polso moderato, ed una pienezza di carne, sono i più propri per far purga. I Sanguigni sono calidi, e umidi, ed anno Polsi moderati, e sostengono bene la purga. I flemmati[ci] anno Polsi radi, e pienezza di carne, e son capaci di sostener le più gagliarde purghe.

§. 3.2.12.

[La scelta delle Purghe in base ai Polsi Stagionali]

Nell'Inverno il Polso è più rado, ed allora si purga per all'ingiù: i Grassi che anno il Polso lento sostengono la purga meglio de' magri, che anno il Polso veloce, e frequente. Se l'Aria sarà calda il Polso sarà troppo frequente: Se molto fredda il Polso sarà troppo rado: Nella Primavera il Polso è moderato, come anche nell'Autunno, ed allora le purghe si fanno con minor rischio.

§. 3.2.13.

[La scelta delle Purghe in base alla forza del Polso]

IV. I Polsi gagliardi si possono purgare con purghe gagliardissime, ma non quando il Polso è debole, come accade ne vomiti. Ma con i Polsi frequenti ci possiamo servire di vomitatori moderati nel principio delle febbri, ma nell'aumento, e stato delle febbri non si deve dar purga, perche il



Polso è molto frequente; ma nella declinazione il Polso è più moderato, ed allora si può dare la purga, perchè gli umori son divenuti più fluidi dopo la perfetta loro digestione: Quando non si aspetta concezione, si da purga in qualunque tempo; come negli umori sierosi, ed il rendere fluidi gli umori è la miglior preparazione.

§. 3.2.14.

[Il sapore delle Purghe e suo effetto sul Polso]

Quanto più **acre** è la purga tanto più irrita gli intestini, e gli organi circolatorii, con che promuove la circolazione; Onde queste purghe acute sono proprie solamente per gli umori frigidì, e quelle che anno dell'**amaro**, e qualche poco dell'**acrido** sono più adattate a temperamenti calidi perocchè disturbano meno il Polso.

§. 3.2.15.

[La quantità della Purga scelta in base al Polso]

VI. La quantità della purga si concepisce dall'eccedenza, o mancanza del Polso infermo, e dalla quantità della Cacochimia e la qualità della Cacochimia si conosce dal Polso; La sete suol esser un contrassegno che il Polso sia evacuato sufficientemente, ma il ridurre il Polso al suo numero naturale è il segno più certo, poichè quando il Polso è tornato a quello non si deve cavar Sangue, purgare ne dar medicamenti.

§. 3.2.16.

[L'uso de' Diuretici]

Ci possiamo regolare dal Polso per l'uso de' Diuretici, Diaphoretici, e di tutti gli alterativi nella forma che segue.

Nel servirci de' diuretici se il Polso corre verso qualche numero eccedente ci dovremo servire de' i **sapori rinfrescativi, aquei, acidi, o terrei**. Se il Polso corre in numeri bassi ci dovremo servire de' sapori, che sieno **acridi, corrosivi, salsi, aromatici** per li nostri diuretici: Ma questi non sono mai propri nelli temperamenti calidi, e adusti, ne in febbri, ne in Polsi eccedenti.

§. 3.2.17.

[L'uso de' Diaphoretici]

Nell'uso de' Diaphoretici si deve considerare il Polso, se egli è troppo lento, ci doviamo servire delli sudorifici **calidi, acri, e amari**; ma se il Polso corre troppo presto, doviamo mescolare oppio co i sudorifici per fermare il Polso, ed acqua fresca, e bagni freddi procurano sudore nelli temperamenti calidi, e nelle stagioni calde: Il Polso nel sudore dev'esser ondeggiante con una specie di Polso lento, ne il Polso troppo frequente, ne il Polso troppo lento produrrà sudore.

§. 3.2.18.

[De urinis]

Appresso voglio proporre il metodo per giudicare dell'urina, e degli escrementi dal Polso, e de i loro colori, consistenza, e posatura; e che non danno maggior cognizione d'un male di quello che faccia il Polso, se il male non dipende da alcuna di quelle precise parti.

[í ] I secessi dimostrano la natura della concozione nello stomaco, e l'urina la sana, ed infetta sanguificazione del Chilo, la quale è la seconda concozione nelle vene. Se il Polso puo dimostrare le medesime Cacochimie, che l'urina, e gli escrementi, sarà più confacente alla dignità d'un Medico il trascurare quei segni comuni, e servirsi dell'intelligenza del Polso in vece di andare a guardare l'urina, e gli escrementi: Il Polso eccedente dimostrerà l'eccesso nelle digestioni nello stomaco, e nelle vene; ed i Polsi mancanti dimostreranno la crudezza, o mancanza di concozione in ambedue, e dalla Cacochimia, che il Polso accennerà, sappiamo i diversi gradi d'adustione, o crudezza nelli nostri umori, se siano evacuati per escrementi, orina, sputo, ovvero apparisce nella pelle del viso, e del corpo.

Voglio qui fare un parallelo tra i diversi stati del Polso, ed il colore, la consistenza, e posatura nell'urina, dal che apparirà, che si può arrivar a sapere dal Polso lo stato dell'urina, siccome la sua digestione, colore, e posatura.

L'**Orina sana**, e bella è un poco **gialla** d'una moderata consistenza, ed ha una posatura bianca eguale (cioè non divulsa) proporzionata alla bevuta.

Il Polso dimostra lo stato sano di tutti gli umori, e delle separazioni, quando sta come la mattina dentro i numeri di sanità, che vien ad esser il tempo nel quale si dovrebbe sempre osserrar l'urina.

L'urina è **troppo cruda**, o **troppo digerita**, ed allora ha differenti colori, posature, e consistenza; lo **stato crudo** si conosce dal **Polso mancante**; e la **troppa digestione** dal **Polso eccedente**.

La parte aquea dell'urina viene dal veicolo del Chilo, la consistenza dell'urina, e la posatura, nuvola, eneorema, o sospensione, dall'umor nutritivo disciolto dal veicolo; il colore da molta, o poca bile, o da quella che è poco, o molto digerita, il sale dal siero del Sangue.

L'Acqua **sottile**, e **bianca**, **pallida** [í ] e per mezzo di queste venghiamo a conoscere l'indigestione nell'infimo grado. La **pallida** non ha sugo nutritivo, e l'urina **bianca** ha un sugo nutritivo crudo, l'urina **pallida** deriva da **flemma**, e la **sottile** da **siero**.

Nello stato crudo del Sangue Galeno pone [í ] la pituita, e la sanie, e dopo il Sangue che è l'umore più temperato, Galeno pone [í ] la flava bile, e [í ] il nero umore prodotto dal calore. Una nuvola nella superficie è segno d'una crudezza in qualche grado, ma una nuvola a mezz'aria è segno di minor crudezza, ma la posatura in fondo è segno di maggior digestione.

L'Orina **sottile**, e **pallida** non può aver posatura perche manca di materia Chilosa.

L'Orina **grossa**, e **bianca** è sempre cruda.

Le Donne fanno l'urina più sbiancata degli Uomini, di minor sostanza, ed ha più posatura, come ancora quella de' bambini: in queste la circolazione è più rada appunto come nelle persone flemmatiche.

L'Orina con un poca di posatura, e talvolta senza è segno d'indigestione, che comincia nelle febbri, un umor crudo fa una posatura bianca, ma ella è diseguale, e divulsa.

La digestione comincia con un nuvolo, Quindi [í ] una sospensione, quindi [í ] un sedimento; o vogliam dire fondata.

L'Orina migliore ha una consistenza moderata, che deriva da Sangue ben digerito, la cruda ha una consistenza sottile, o un certo pallido denso, la troppa digestione fa l'urina grossa, e molto colorita, gialla, rannosa, o nera.

Quando l'urina è **pallida** vi è poca bile mescolata, il [í ] **color d'oro** ha in se più bile, la [í ] **gialla** ha un grado moderato.

L'Orina **pallida**, e **bianca** significa digestione debole, e circolazione debole, come appunto i Polsi mancanti, e accadono nelli Vecchi, e nelle lunghe infermità.

In temperamenti deboli, ostruzioni, principio di febbre nelli bambini, molto bere, idropisie, Cachexie, diabeti, convulsioni, ed in tutti i mali ne'quali si ferma la circolazione, dalla quale nasce una fusione del siero delle parti viscosi del Sangue, e nell'ostruzione dei lombi, ne i mal di pietra, e nell'ostruzione della circolazione per lo cerebro in febbri maligne, o abscessi, il siero passa per orina, senza molto sale, o bile, o sugo nutritizio; e nelle febbri l'urina pallida prognostica frenesia,

o morte; **lœrina pallida** è segno di **siero crudo**, la **bianca dœumori flemmatici**, la **rufa**, o **fulva** è quasi **perfettamente digerita**. Quella di **color giallo pieno** è segno di **molta bile**.

La **rossa** è segno di **grandœnfiammazione**, o **salsedine**: **lœrina nera**, e quella di **color giallo rossigno** sono segni di **troppa digestione**, e poiche sono distinguibili tutte queste cacochimie, o calide, o frigide nellœsservazione del Polso, non sarà tanto necessario il considerarle lœrina.

Nelle terzane, vigilie, passioni grandi, lœrina è sottile, e gialla. Manca il sugo nutritizio, ma la bile abbonda, è vitellina, o vogliam dire del colore del torlo dœuovo.

Lœrina è **grossa, e nera** in **umori malinconici**, dopo le quartane, e lunghe infermità melanconiche.

Il livido è un grado verso il nero, ed è segno dœuna mortificazione, o ammortimento.

Lœrina **untuosa** dalla **colliquazione del grasso**, **rossa** da **Sangue sieroso**, **lattata** dal **Chilo**, **mucco**, **viscoso**, o **flusso bianco**, posatura fetida significa putrefazione.

Lœrina **grossa torbida**, che rassembra quella del Cavallo, è segno di dolor di testa, e dœuna gran confusione dœumori cagionata da una violente ebullizione; ma quando la grossa comincia a posarsi è segno di qualche digestione, e separazione nelle febbri; quelli che anno la crise sul settimo, anno una nuvola rossa sul quarto; lœrina aquea è segno dœuna postema, se continua lungo tempo nella febbre.

Una posatura farinacea è segno dœuna lunga febbre, una biliosa dœun male acuto, e questo si conosce egualmente da un Polso lento, e da un Polso veloce.

Quanto più sarà vicino al suo naturale il Polso, e lœrina sarà minore il pericolo. lœrina aquea, o nera densa è pericolosa, siccome la fetida, e sanguigna.

Il Polso è basso nellœrina aquea, o gli umori son fissati in alcuna parte, e producono un abscesso; quando poi lœrina è accesa il Polso corre troppo veloce, e la febbre ha qualche crise per mezzo di qualche evacuazione.

Il fetore dellœrina è accompagnato da un Polso veloce, ed ambi son segni di putrefazione, colliquazione, morte, o delirio.

Galeno ha distinto bene le due sorti dœumor nero: il nero alle volte indica raffreddamento, alle volte calidità; ed egli dice quando gli umori neri son prodotti da freddo, precede un certo livido; in questo caso il Sangue stagna, ed il Polso è molto rado, ma quando il nero è prodotto da calore, [í ] cioè da soverchio arrostimento, prende un color giallo nellœrina, ed in questo caso il Polso è fuor di modo veloce, e frequente.

Lœrina è **grossa**, e **rossa** nella febbre, ma la velocità del Polso discuoopre egualmente la febbre, e lœadustione degli umori.

L'urina è a guisa di rannata nella salsedine del Sangue, e si conosce quella Cacochimia dalla frequenza del Polso, e squalidezza del Corpo.

Le posture furfuracee, squamose, e farinacee sono segni di consumazione, o tischezza ne i lombi; se l'urina è ben digerita; ovvero dà una tischezza nell'universale se è con febbre, e quella sempre appare dal Polso.

**Orina pallida**, e **grossa** è segno di riaversi nelle febbri, ed ancora i Polsi più lenti; l'urina sottile, e nera è segno di morte, e questi anno il Polso debole, e veloce.

Tutte le nostre escrezioni, siccome l'urina, cioè quella per secesso, spurgo, vomito, anno i loro colori dalla Cacochimia, sono gialli da bile, bianchi da flemma, o lympha flemmatica, neri da Atrabile, ceruginosi da bile, e sale mescolati.

Galeno distingue così la spumosità dell'umore:

- 1) le spume per raffreddamento: umori indigesti, sono solamente aria mescolata con essi;
- 2) lo spumoso per calidità: è segno di calore ed è simile al brodo di acqua bollente. Questo si conosce dal Polso eccedente, e l'antecedente dal mancante.

Galeno chiama umor viscoso, o denso [í ], ovvero pituita arrostita: queste viscosità dependono da calore.

Galeno fa derivare il colore ceruginoso, o di cera dalla soverchia arrostitura del siero.

## [INDICE DEI CAPITOLI](#)